

LEGGE REGIONALE

Piano stralcio per il riordino e il miglioramento della produzione tabacchicola pugliese

Consiglio Regionale
della Puglia

Legge regionale

"Piano stralcio per il riordino e il miglioramento della produzione tabacchicola pugliese".

Il Consiglio regionale
ha approvato la seguente legge:

Art. 1

E' approvato l'allegato "Piano stralcio per il riordino e il miglioramento della produzione tabacchicola pugliese" che fa parte integrante della presente legge.

Art. 2

Le azioni del piano sono rivolte:

- 1) alla sperimentazione, alla divulgazione ed all'ammodernamento strutturale concernente la coltivazione e cura del tabacco nonché alla innovazione tecnologica;
- 2) al recupero qualitativo e all'ammodernamento varietale;
- 3) alla lotta fitosanitaria e all'acquisto di anticrittogamici, concimi e sementi selezionati.

I benefici di cui al precedente comma sono riservati ai produttori singoli o associati.

Le Amministrazioni Provinciali, avvalendosi degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio, provvederanno al coordinamento, alla istruzione e alla liquidazione dei contributi previa acquisizione di idonea documentazione degli in

*Consiglio Regionale
della Puglia*

Art. 3

Alle azioni di cui all'art. 2 viene destinata la somma di L. 8 miliardi.

La restante somma di L. 3 miliardi sarà utilizzata per interventi di riordino e risanamento della cooperazione tabacchicola, previa ricognizione e valutazione da parte dell'Assessorato regionale all'Agricoltura dello stato economico, finanziaria e gestionale.

Art. 4

Alla spesa prevista dalla presente legge si farà fronte con lo stanziamento previsto al cap.0408610 del Bilancio annuale di previsione per l'esercizio 1986, interamente disponibile.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

F.to (prof. Nicola Di Cagno)

I CONSIGLIERI SEGRETARI

F.to (avv. Giorgio Bortone-dott. Vito Mariella)

IL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO

F.to (dott. Renato Guaccero)

R E G I O N E P U G L I A

ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE

PIANO STRALCIO PER IL
RIORDINO E MIGLIORAMENTO
DELLA PRODUZIONE TABACCHICOLA
PUGLIESE

P R E M E S S E

La coltivazione del tabacco viene praticata nella nostra Regione essenzialmente nel Salento dove assume valore strategico non solo, sul piano strettamente economico (il valore della produzione si colloca intorno ai 200 miliardi di lire, il 5% circa della PLV regionale) ma anche, su quello sociale per l'elevato grado di attività che essa offre. La Puglia fornisce circa il 90% della produzione italiana di tabacchi levantini ed impegna l'attività

lavorativa di circa 30mila famiglie coltivatrici; con un volume di lavoro valutato in circa 30 milioni di ore lavorative, compresa la fase di prima lavorazione delle foglie.

I problemi della tabacchicoltura pugliese sono da tempo alla particolare attenzione degli organi regionali; tant'è che a più riprese, anche in coincidenza con momenti di crisi di mercato, la Regione è intervenuta per sostenere l'attività tabacchicola. Si ricordano a questo proposito i seguenti provvedimenti:

- L.R. n. 38 del 29-6-79, all'articolo 8 prevede un contributo in conto capitale nella misura del 50% del valore di acquisto di macchine per la semina e la raccolta del tabacco da assegnare a coltivatori diretti singoli o associati.

- L.R. n. 33 del 22-6-81 che rifinanzia la legge regionale n. 28/75 e che all'articolo 20 assegna 5 miliardi di lire, quale contributo per il miglioramento e l'incremento delle colture da rinnovo, per la campagna tabacchicola 1981.

- L.R. n. 16 del 21-12-1972, con riferimento alla legge nazionale n. 910 del 27-10-1966 - art. 11. per l'ottenimento

del prestito di esercizio a tasso agevolato per spese di coltivazione e trasformazione del tabacco;

- L.R. n. 5 del 17-3-1977, che prevede prestiti a tasso agevolato per la corresponsione dell'acconto sul prodotto conferito da soci di cooperative, modificata dalla legge regionale n. 51 del 31-8-1981 avente per finalità lo sviluppo della commercializzazione dei prodotti agricoli, la quale consente di prolungare i prestiti di cui alla legge regionale n. 5/77 sino a 18-24 mesi, ove richiesto da esigenze di mercato.

- L.R. n. 54 del 31-8-1981: Programmi regionali di sviluppo agricolo e forestale ai sensi della legge 27-12-1977 n. 984, che prevede anche misure per lo sviluppo della tabacchicoltura anche in attuazione del "piano" specifico della "Quadri-foglio", compresi i contributi a fondo perduto per l'acquisto di trattrici destinati ad azionare le macchine operatrici, a favore di organismi associativi regolarmente costituiti e composti in prevalenza da imprese familiari diretto-coltivatrici.

- Infine per il ripianamento delle passività pregresse, le cooperative hanno potuto avvalersi delle Leggi Regionali n. 51/75 e n. 20/79, rifinanziate dalla più recente

legge regionale n. 4/85.

Le predette misure pur avendo favorito la ripresa del mercato nei momenti di crisi, non sono riuscite a incidere sui nodi strutturali della tabacchicoltura pugliese, almeno per due fattori fondamentali; il primo di natura endogena, il secondo collegato al mercato internazionale.

Per quanto si riferisce al primo ostacolo, è da rilevare che la tabacchicoltura, cessato il periodo del Monopolio di Stato (1970), non ha potuto contare su un efficace supporto tecnico, necessario per adeguare la produzione alle esigenze del mercato e per mantenere elevati standards qualitativi; è mancato non solo l'apporto dei servizi pubblici di assistenza tecnica, ma anche una capacità organizzativa da parte delle stesse Associazioni dei Produttori, pur in presenza degli incentivi regionali prima descritti, destinati a favorire l'aggregazione dei coltivatori. Invero s'è registrato nell'ultimo ventennio un rilancio del movimento cooperativo, teso a soppiantare le vecchie "ditte concessionarie" nella fase di prima trasformazione del tabacco sciolto; ma non sempre la cooperazione è riuscita a coagulare in via permanente l'offerta e quindi, in alcuni casi, è andata incontro ad insuccessi per notevoli indebitamenti finanziari.

Ma la causa prima delle difficoltà del settore risiede nelle vicende mercantili, caratterizzate da una offerta sempre più abbondante di tabacco, a fronte di una domanda saldamente concentrata in pochissime mani (le multinazionali del tabacco) le quali generalmente operano sul mercato in regime di piena libertà, approvvigionandosi di volta in volta da chi offre la merce a condizioni di prezzo più vantaggiose. Lo scadimento qualitativo più volte denunciato dalle industrie di trasformazione è stato qualche volta favorito anche da tali industrie, nel momento in cui, per particolari vicende di mercato, hanno trovato conveniente acquistare anche qualità scadenti a prezzi superiori a quelli fissati dalla stessa Comunità Europea.

Un disordine mercantile, insomma, che ha in un certo senso "diseducato" il coltivatore inducendolo verso pratiche agronomiche non sempre razionali e comunque tendenti ad accrescere il rendimento a scapito della qualità del prodotto.

Le regole di mercato stabilite dalla Comunità Europea all'interno della sua area hanno in sostanza seguito la logica del mercato mondiale tutelando i coltivatori comunitari attraverso premi di coltivazioni e "restituzioni" alle esportazioni, al fine di consentire lo smaltimento delle eccedenze sul mercato mondiale. Ma l'aspetto più singolare è che la Comunità, anche dopo l'ingresso di Spagna e Portogallo rimane deficitaria per quanto attiene

alle necessità delle proprie manifatture e quindi ha bisogno di attingere sul mercato mondiale. Tuttavia la composizione varietale della produzione interna non corrisponderebbe alle esigenze del consumo.

Per le motivazioni innanzi accennate e per consentire il rilancio della tabacchicoltura salentina, la Giunta regionale con provvedimento n. 6696 del 23.7.1984, ha affidato all'Ente di Sviluppo Agricolo, ai sensi della legge regionale n. 32/77, la formulazione di un "piano di settore per la tabacchicoltura", teso a un organico sviluppo dell'importante comparto produttivo.

Nelle more della definizione del predetto piano, allo scopo di sovvenire alla più recente crisi di mercato, il Consiglio regionale ha stanziato per il 1986 la somma di lire 11 miliardi da utilizzare per misure di riordino e miglioramento della produzione tabacchicola, con particolare attenzione alle forme associative.

Si tratta ora di definire le azioni da sviluppare in relazione al dettato dell'articolo 16 della legge regionale n. 4 del 19 febbraio 1986.

O B I E T T I V I

Le azioni da intraprendere devono essere finalizzate essen-

zionalmente a quattro obiettivi:

- 1 - riduzioni dei costi di produzione della tabacchicoltura;
- 2 - miglioramento qualitativo degli standards produttivi;
- 3 - opportuna riconversione varietale tendente a compatibilizzare il ventaglio produttivo con le esigenze dell'industria di trasformazione;
- 4 - riordino e risanamento dell'attività cooperativa.

S T R U M E N T I

Strumento fondamentale dell'azione di rilancio della tabacchicoltura pugliese saranno le associazioni dei produttori che dovranno operare in stretta collaborazione con gli istituti scientifici di ricerca, attraverso una opportuna rete di servizi reali quale tramite fra l'innovazione tecnologica e la pratica colturale. Alla Regione, oltre all'azione di promozione finanziaria, è riservato il compito di sovrintendere, coordinare e controllare l'attuazione del piano, anche attraverso processi periodici di feedback al fine di adeguare l'azione regionale in corso d'opera. A tale riguardo viene costituito un Comitato regionale per i problemi tabacchicoli con compiti consultivi e propositivi che ha sede presso l'Assessorato regionale all'Agricoltura ed è così composto:

regionale all'agricoltura e alla foresta di tipo

- dall'Assessore regionale all'agricoltura o suo delegato;
- dal Presidente dell'Amministrazione provinciale di Lecce o da un suo delegato;
- da tre rappresentanti delle Organizzazioni Professionali più rappresentative a livello regionale;
- da tre rappresentanti delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori;
- da un rappresentante di ciascuna Associazione dei produttori tabacchicoli, riconosciuta ai sensi della normativa vigente;
- da un rappresentante delle Associazioni delle cooperative agricole;
- da un rappresentante dell'Associazione degli Industriali trasformatori;
- da due consiglieri di amministrazione dell'ERSAF;
- da un rappresentante dell'AIMA-sezione Tabacco;
- da un rappresentante dell'Azienda dei Monopoli di Stato;
- da un rappresentante dell'Istituto Sperimentale per la tabacchicoltura;

Il Comitato è chiamato a pronunciarsi sui programmi e sulle

procedure che verranno definite con riferimento all'utilizzazione dei fondi relativi al piano tabacchicolo.

Il Comitato viene convocato dall'Assessore all'Agricoltura ogni volta che nasce l'esigenza di verificare lo sviluppo delle attività e di formulare nuove proposte.

A Z I O N I

Le azioni prevedibili per l'attuazione del piano si dividono in quattro gruppi:

- A) attività di ricerca e sperimentazione applicata sia per mettere a punto i risultati del programma CEE già svolto, sia per verificare le possibilità di riconversione varietale verso i tipi di tabacco più richiesti dal mercato;
- B) servizi reali a favore della tabacchicoltura allo scopo di favorire assistenza tecnica e finanziaria agli operatori agricoli;
- C) incentivi per l'acquisizione di macchine ed attrezzature per la coltivazione e la cura del tabacco, nonché di mezzi tecnici di produzione, in particolare sementi e concimi;
- D) attività di riordino e di risanamento della cooperazione agricola, sulla base di rigorosi criteri di razionalità e

con il determinante concorso finanziario dei soci interessati.

A) Attività di ricerca e sperimentazione:

L'Istituto sperimentale per la Tabacchicoltura ha predisposto da tempo un programma finalizzato al miglioramento qualitativo e alla riduzione dei costi di produzione dei tabacchi orientali, nonché all'introduzione in Puglia di altre varietà di tabacco. L'attività di ricerca è dettagliata nell'allegato 1.

Si propone di finanziare il primo anno di tali ricerche per una spesa complessiva di 250 milioni di lire (a prezzi attuali). L'attività di ricerca sarà regolata da apposita convenzione fra la Regione Puglia e l'Istituto Sperimentale per il Tabacco e comporterà il coinvolgimento dei servizi di assistenza tecnica della Regione nonché di quelli che saranno costituiti in seno alle Associazioni dei Produttori.

B) Servizi reali a favore della Tabacchicoltura:

La Regione finanzia per il prossimo triennio l'attività di assistenza tecnica a favore dei coltivatori di tabacco,

svolta dalle associazioni dei produttori e dalle cooperative di prima trasformazione costituite fra i coltivatori stessi. Tale attività dovrebbe essere organizzata impiegando un tecnico agricolo, a tempo pieno, per ogni 5.000 quintali di tabacco prodotto con il compito di seguire le diverse fasi di coltivazione e di fornire consigli tecnici in ordine:

- A) all'analisi dei terreni per l'individuazione delle più idonee formule di concimazione;
- B) alla difesa fitosanitaria e alla lotta alle malattie svolta in forma collettiva;
- C) alla lotta ai nematodi;
- D) all'analisi delle acque impiegate per l'irrigazione;
- E) alla istituzione di campi dimostrativi, di campi pilota e di campi di confronto varietale;
- F) all'impiego di appropriate tecniche colturali nella formazione dei semenzai, nella intensità di investimento, nella raccolta ed essiccazione delle foglie.

I tecnici impiegati nelle predette attività assisteranno i coltivatori di tabacco nelle operazioni di stima e di consegna del prodotto all'opificio di prima trasformazione.

Il reclutamento dei tecnici agricoli (laureati in scienze agrarie, periti agrari e agrotecnici) avverrà sulla base di una selezione per titoli ed esperienza già acquisita. Sarà

data priorità ai giovani che hanno seguito i corsi di divulgatore svolti dal CIFTA.

Ai prescelti verrà fatto frequentare un corso di qualificazione di tre mesi in tabacchicoltura.

La Regione finanzierà le associazioni e le Cooperative per un trattamento economico a favore dei predetti divulgatori, parificato al livello iniziale del contratto collettivo degli impiegati agricoli nella seguente misura: 100% il primo anno, 80% il secondo anno, 60% il terzo anno.

La Regione finanzierà per un solo anno le spese occorrenti per l'attività di assistenza tecnica consistenti nelle analisi dei terreni, nei trattamenti antiparassitari svolti in forma collettiva, nella disinfestazione dei terreni dai nematodi, nelle analisi delle acque, nella istituzione di campi dimostrativi.

Gli Organismi interessati presenteranno apposito programma per l'attività da svolgere a beneficio dei loro soci.

C) Mezzi tecnici e mezzi strumentali per la coltivazione e la cura del tabacco.

Si prevede la concessione di contributi a fondo perduto:

- a) fino al 50% della spesa complessiva per l'impiego di seme selezionato;
- b) fino all'80 per cento della spesa complessiva per la somministrazione di concimi sulla base delle indicazioni fornite dai servizi di assistenza tecnica;
- c) fino al 60% per l'acquisto di macchine motoperatrici: motocoltivatori, trapiantatrici, macchine per i trattamenti antiparassitari, piccoli impianti d'irrigazione. La spesa ammissibile non potrà superare l'importo di lire 10 milioni per ettaro coltivato a tabacco;
- d) fino al 50% della spesa per l'acquisizione di serre termo-
o altre attrezzature moderne
elettroventilate per la cura del tabacco ed un prestito quinquennale a tasso agevolato sulla differenza della spesa.

Gli incentivi di cui alle lettere a), b), e) e c) saranno limitati ad un massimo di ettari 3 investiti a tabacco per ogni azienda.

L'ammissibilità del contributo di cui al punto d) è subordinata all'acquisizione di strutture e tipologie di sicuro affidamento sotto il profilo funzionale e alla disponibilità di una superficie coltivata a tabacco, anche in forma associata, in grado di utilizzare l'attrezzatura a pieno regime.

D) Riordino e risanamento della cooperazione tabacchicola

L'argomento merita una particolare attenzione a motivo delle implicazioni di ordine economico e sociale che esso comporta. La cooperazione tabacchicola ha avuto un rilevante impulso a partire dagli anni '70 ed è andata a occupare gli spazi lasciati vuoti dai vecchi "concessionari di coltivazione" nel momento in cui la liberalizzazione del Monopolio e l'instaurazione del regime comunitario hanno generato una profonda modificazione della struttura mercantile del comparto.

Le cooperative, dunque, hanno assolto una importante funzione a beneficio dei coltivatori e per questo hanno ricevuto una particolare attenzione da parte della Regione che ne ha incentivato la realizzazione delle strutture, nonché la gestione associata fornendo i capitali occorrenti, sia per le spese di conduzione che per gli acconti ai soci conferenti.

Le vicende mercantili cui si è fatto cenno all'inizio della presente esposizione, ma soprattutto l'inevitabile fase di roggio per il consolidamento delle funzioni associative, hanno portato a risultati gestionali delle cooperative tabacchicole spesso deficitarie, vanificando il principio ~~associativo~~ ~~cooperativo~~

associativo della "liquidazione" del prezzo del prodotto, sulla base della formula ricavi meno costi. In altre parole, gli amministratori delle cooperative non hanno potuto liquidare il prezzo del prodotto conferito sulla base dei risultati gestionali, ma hanno dovuto corrispondere prezzi correnti di mercato provocando sbilanci economici a fine gestione.

L'argomento è complesso e non sembra opportuno soffermarsi ulteriormente su di esso in questa sede; ciò che si intende affermare ed affrontare con il presente piano stralcio è l'esigenza di un riordino e di un rilancio della cooperazione tabacchi cola basato sui seguenti principi:

1 - riesame complessivo della rete delle strutture cooperative, finalizzato all'accertamento dell'adeguata distribuzione sul territorio degli impianti e di una loro equilibrata presenza che consenta volumi di operatività compatibile con le potenzialità operative degli stessi. Da tale verifica potrebbe emergere l'opportunità di confluenza di due o più organismi cooperativi in uno solo, al fine di sfruttare appieno la potenzialità operativa dello stesso e realizzare economie di scala;

2 - risanamento finanziario degli organismi ritenuti validi, attraverso l'erogazione di contributi regionali a fondo

perduto per ripianare le esposizioni debitorie. La misura del contributo sarà pari a quella che i singoli soci si impegnano a versare per le stesse finalità;

3 - impegno di permanenza dei singoli soci nell'organismo cooperativo almeno per un triennio, nonché di conferimento allo stesso dell'intera produzione di tabacco ottenuta; impegno dell'organismo cooperativo di fornire adeguata assistenza tecnica ai propri associati in tutte le fasi di coltivazione dalla preparazione dei semenzai alla essiccazione delle foglie; impegno da parte dell'organismo cooperativo a fare ricorso essenzialmente all'impiego della mano d'opera familiare dei soci per la lavorazione delle foglie di tabacco e a liquidare il tabacco conferito sulla base del sistema costi-ricavi.

La Regione a sua volta assume l'impegno di dotare gli organismi cooperativi delle occorrenze finanziarie per lo svolgimento della loro attività, attraverso procedure snelle di concessione dei prestiti al tasso minimo d'interesse previsto dalla normativa in vigore, a favore del movimento cooperativo.

L'Ente di sviluppo agricolo è incaricato di formulare proposte programmatiche alla Giunta Regionale per una prima azione di risanamento, secondo i criteri prima illustrati e nei limiti dello stanziamento all'uopo riservato.

Condizione di carattere generale per l'accesso alle agevolazioni previste dal presente piano è che il coltivatore sottoscriva a tempo opportuno il contratto di coltivazione con la ditta o l'organismo associativo al quale consegnerà il tabacco allo stato sciolto.

P R O C E D U R E

PUNTO A):

Convenzione tra la Regione Puglia e L'Istituto Sperimentale per il tabacco.

PUNTO B):

Istanza, su carta legale, delle Associazioni dei produttori e delle cooperative tabacchicole, all'Assessorato regionale all'Agricoltura che provvederà, attraverso i suoi organi tecnici, alla fase istruttoria, all'acquisizione del parere del Comitato regionale per i problemi tabacchicoli e proporrà

alla Giunta regionale la concessione del finanziamento necessario per l'istituzione dei servizi di assistenza tecnica. All'atto del finanziamento verrà corrisposta una anticipazione sino al 60% della spesa riconosciuta. L'altro 40% sarà erogato a consuntivo.

PUNTO C):

Si richiama a questo riguardo la legislazione regionale in vigore (legge regionale n. 54 del 31.8.1981) che ha delegato alle Amministrazioni provinciali, assistite dagli organi tecnici regionali, importanti funzioni nel settore dei miglioramenti strutturali delle aziende agricole. Per altro verso appare quanto mai opportuno investire le Associazioni dei produttori di tabacco, legalmente riconosciute e le cooperative tabacchicole dei compiti di predisposizione di piani interaziendali per il miglioramento delle condizioni di coltivazione dei tabacchi levantini. Pertanto, nulla viene modificato in merito alle procedure per la concessione degli incentivi di cui alla lettera C) del precedente paragrafo. La presentazione, l'istruttoria, la concessione e la liquidazione dei contributi regionali si rifaranno, quindi, a quanto stabilito dagli articoli 6 e 7 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 54.

Le istanze, in carta legale, potranno essere presentate o da singoli coltivatori (piani aziendali) o dalle Associazioni

dei produttori e dalle Cooperative, entro 60 giorni dalla entrata in vigore del presente piano, agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura.

Alla scadenza del predetto termine gli Ispettorati Provinciali ~~dell'~~Agricoltura trasmetteranno all'Amministrazione Provinciale competente e ~~all'~~Assessorato regionale all'Agricoltura un elenco nominativo delle istanze pervenute e delle somme richieste. Gli stessi Ispettorati avvieranno le procedure istruttorie nei termini di legge secondo le disposizioni impartite dalla Giunta regionale.

La Giunta regionale procederà all'erogazione delle somme occorrenti direttamente alle Amministrazioni provinciali per gli adempimenti di competenza.

L'Amministrazione provinciale renderà alla Regione le somme pagate entro tre mesi dall'erogazione.

PUNTO D):

Formulazione di proposte programmatiche alla Giunta regionale tramite l'Assessorato all'Agricoltura, da parte dell'Ente di Sviluppo Agricolo; acquisizione da parte dell'Assessorato all'Agricoltura del parere del nucleo di valutazione tabacchicolo; decisione della Giunta regionale ed assegnazione degli interventi proposti ed assentiti.

In caso di inadeguatezza della disponibilità finanziaria del presente piano, la Giunta regionale indicherà all'Ente di Sviluppo le eventuali fonti di finanziamento integrativo.

Q U A D R O F I N A N Z I A R I O

Viene qui di seguito indicata una ripartizione di massima della spesa di 11 miliardi di lire recata dal capitolo 0408610 del bilancio regionale, approvato con legge n. 4 del 19.2.1986. Le occorrenze finanziarie per gli anni successivi saranno indicate dal "Piano tabacchicolo" che sarà presentato nella stesura definitiva da parte dell'ERSAP, quanto prima.

La Giunta regionale è autorizzata a variare la ripartizione delle somme rispetto a quella di seguito riportata, con aumenti o riduzioni sino ad un massimo del 20% degli stanziamenti imputati alle diverse voci.

" RIPARTIZIONE DI MASSIMA DELLO STANZIAMENTO PER IL 1986

(in milioni di lire)

1 - Convenzione con l'Istituto Sperimentale per il Tabacco per un biennio di attività sulla base del programma predisposto	250
2 - Svolgimento corsi di qualificazione per 50 divulgatori a cura dell'I.S.T.	250
3 - Acquisto mezzi tecnici e mezzi strumentali (da assegnare alle Amministrazioni Provinciali)	8.500
4 - Risanamento della cooperazione tabacchicola (da assegnare all'ERSAP)	2.000
T O T A L E	11.000

P R E S U M I B I L I E F F E T T I
D E L L ' A Z I O N E I N T R A P R E S A

Come è stato più volte evidenziato, la tabacchicoltura pugliese ha subito una profonda modificazione nell'ultimo quindicennio, a seguito dell'abolizione del Monopolio e dell'instaurazione del regime comunitario di mercato. Le superfici investite a tale coltivazione sono passate dai 13.606 ettari del 1971 ai 23.613 ettari del 1976 e ai circa 17.000 ettari del 1984. Più sensibili le variazioni sul piano delle quantità prodotte: dai 130.740 quintali del 1971, si è toccata la punta di oltre 245.000 quintali nel 1976. Le rese medie di produzione si sono incrementate negli ultimi anni del 25-30%. Ciò è stato determinato certamente dal progresso tecnologico che ha investito le campagne in linea generale; ma per quanto riguarda il tabacco, tuttavia, i tecnici hanno rilevato che il perseguimento di più alte rese produttive ha portato a rilevanti scadimenti qualitativi.

Im seguito a queste considerazioni, le azioni proposte nel presente "piano stralcio" sono finalizzate sia al contenimento dei costi di produzione sia al miglioramento degli standard qualitativi. Il conseguimento del primo obiettivo si rifletterà direttamente sul salario del coltivatore che, come è noto, è l'elemento residuale nella differenza tra costi e ricavi.

Per quanto riguarda il secondo obiettivo, appare indubbio il vantaggio che si conseguirà dalla sua realizzazione. Secondo gli esperti, l'incremento del 30% delle qualità superiori A e B di tabacco e la conseguente riduzione della quantità attribuibile alla classe C, farebbe realizzare un maggior ricavo, stimabile intorno al 40% in più del prezzo, nella vendita del prodotto alle manifatture.

Appare, pertanto, scontata la convenienza economica di tutta l'operazione proposta, riassumibile in un abbondante recupero a beneficio del coltivatore, della spesa regionale; recupero che si realizzerà già nel primo anno di operatività del piano, con il proporzionale incremento della PLV in un ambito territoriale, come appunto quello del Salento, caratterizzato da una rilevante depressione economica. Il territorio in esame è, infatti, incluso dalla legge regionale 3/86 (art. 15) tra le aree prioritarie d'intervento per azioni integrate.

A questo primo aspetto di natura economica, si aggiunge poi

l'importante risultato di una razionalizzazione del comparto tabacchicolo che, investendo tutte le fasi dalla produzione alla trasformazione e successiva commercializzazione del prodotto, con il coinvolgimento diretto dei coltivatori interessati, attraverso le proprie associazioni, rappresenta, a differenza dei precedenti, un intervento qualificante che mira ad evitare la formazione di strozzature nell'ambito dell'intero processo produttivo del tabacco; strozzature che spesso sono causa di insuccessi globali.

L'attuazione di tali interventi, infine, potrebbe determinare un ottimo trampolino di lancio per ulteriori iniziative, nel campo dei servizi di sviluppo agricolo anche per gli altri comparti produttivi del settore primario della nostra Regione.

AGATO AL "PIANO STRALCIO PER IL RIORDINO E MIGLIORAMENTO DELLA
 PRODUZIONE TABACCHICOLA PUGLIESE".

ISTITUTO SPERIMENTALE PER IL TABACCO - SEZIONE DI LECCE

PROPOSTA DI RICERCA N° 1

TITOLO DELLA RICERCA

"Valutazione agronomica e merceologica delle migliori linee di tabacchi orientali già costituite dall'Istituto Sperimentale per il Tabacco; mantenimento in purezza e produzione di seme controllato delle suddette linee".

MOTIVAZIONI DELLA RICERCA

Con detta ricerca ci proponiamo di valutare, attraverso un adeguato numero di test aziendali, le risposte quanti-qualitative di un gruppo di linee selezionate, di tipo Erzegovina, Perustitza, Xanthi yakà, nei diversi ambienti pedoclimatici del Salento, allo scopo di individuare le zone di coltivazione meglio adatte ad ogni linea di nuova costituzione. Al tempo stesso ci proponiamo di mantenere in purezza il seme di base delle suddette linee e di effettuare la riproduzione del seme controllato da distribuire, in piccoli quantitativi, a Cooperative e Associazioni di categoria.

DURATA

Anni tre.

1° ANNO

a) Informazioni metodologiche

Saranno realizzate parcelle di adeguata ampiezza per la riproduzione controllata del seme di n° 9 linee di tipo Xanthi yakà, Erzegovina, Perustitza ottenute per selezione nell'ambito del programma CCE-MAP (contratto di ricerca 0630) per il miglioramento qualitativo dei tabacchi orientali italiani. Si procede-

= 2 =

rà all'isolamento di circa 8.000 piante e alla produzione di adeguato quantitativo di seme (gr 10.000 circa) da impiegare nei test aziendali dell'anno successivo per un totale di ha 21,60 circa.

b) Fabbisogno finanziario

Spese per manodopera	£	24.000.000=
Spese per materiali	"	12.000.000=
Compenso forfettario all'I.S.T.	"	9.000.000=

2° ANNO

a) Informazioni metodologiche

Allevamento e riproduzione in purezza di n° 9 linee di tipo Xanthi yakà, Erzegovina, Perustitza e produzione di seme come al 1° anno.

Allestimento, in zone tipiche di coltivazione, di n° 12 campi per test aziendali realizzati secondo un disegno sperimentale a blocco randomizzato con 3 ripetizioni. Ogni campo, della superficie di circa m² 6.000, sarà costituito da 3 linee più testimone (ecotipo locale) per ciascun gruppo varietale. Parcelle della superficie di m² 500 circa.

b) Fabbisogno finanziario

Spese per manodopera	£	27.500.000=
Spese per materiali	"	3.000.000=
Spese per maggiori oneri a coltivatori e minori rese per esigenze sperimentali	"	18.000.000=
Acquisto campioni di tabacco	"	12.000.000=
Spese manodopera per lavorazione tabacco	"	12.000.000=
Compenso forfettario all'I.S.T.	"	17.000.000=

3° ANNOa) Informazioni metodologiche

Riproduzione in purezza di seme come al 1° e 2° anno, da mettere a disposizione di Cooperative ed Associazioni di categoria.

Allestimento di n° 12 campi esterni per test aziendali come al 1° e 2° anno.

b) Fabbisogno finanziario

Spese per manodopera	£	31.500.000=
Spese per materiali	"	4.000.000=
Spese per maggiori oneri a coltivatori e minori rese per esigenze sperimentali	"	20.700.000=
Acquisto campioni di tabacco	"	13.800.000=
Spese manodopera per lavorazione tabacco	"	13.800.000=
Compenso forfettario all'I.S.F.	"	20.700.000=

RIEPILOGO FABBISOGNO FINANZIARIO

1° anno	£	45.000.000=
2° anno	"	89.500.000=
3° anno	"	104.500.000=
		<hr/>
Totale	£	239.000.000=
		<hr/>

Lecce, 16 aprile 1984

ISTITUTO SPERIMENTALE PER IL TABACCO - SEZIONE DI LECCE

PROPOSTA DI RICERCA N° 2

TITOLO DELLA RICERCA

"Costituzione di nuove linee di tabacco orientale rispondenti ad un basso indice d'impiego di manodopera nelle fasi di raccolta e cura delle foglie".

MOTIVAZIONI DELLA RICERCA

Le operazioni di raccolta, condizionamento in filze e cura delle foglie dei tabacchi orientali costituiscono le fasi colturali più onerose del ciclo produttivo, assorbendo, mediamente, oltre la metà delle giornate di lavoro occorrenti per la coltivazione di un ettaro a tabacco. Con dette ricerche si vuole giungere alla costituzione di linee di tabacco Erzegovina, Xanthi yakà, Perustitza aventi caratteristiche di maturazione fogliare tali da consentire la raccolta in uno o due interventi e la cura in massa in celle elettroventilate.

DURATA

Anni cinque.

1° ANNO

a) Informazioni metodologiche

Valutazione bio-agronomica di gruppi di linee di tabacchi aventi caratteri utili ai fini della maturazione fogliare contemporanea. Piano di incroci per la costituzione di F_1 fra dette linee e materiale genetico con caratteri agronomici e merceologici ottimali.

Con schema sperimentale a blocco randomizzato e 3 ripetizioni, saranno allevate, per ciascun gruppo varietale, n° 6-7

= 2 =

linee aventi caratteri agronomici soddisfacenti da utilizzare per incroci con linee aventi il carattere "yellow".

La superficie impegnata per i 3 campi, sarà di m² 3.000 circa; parcelle della superficie di m² 50.

b) Fabbisogno finanziario

Spesa per manodopera	£	9.500.000=
Spese per materiali (di laboratorio e di campo)	"	4.500.000=
Spese per attrezzature tecniche e di laboratorio	"	3.000.000=
Compenso forfettario all'I.S.T.	"	3.000.000=

2° ANNO

a) Informazioni metodologiche

Valutazione bio-agronomica e merceologica degli F₁ e costituzione di linee isogeniche diaploidi mediante la tecnica della coltura in vitro (allevamento in campo di circa 36 ibridi F₁ e linee parentali; allevamento in vitro di piante aploidi da antera delle F₁ e raddoppio del corredo cromosomico per l'ottenimento di piante diaploidi).

La valutazione delle F₁ e linee parentali sarà realizzata secondo uno schema sperimentale a blocco randomizzato con 3 ripetizioni. Superficie parcellare, m² 50. Superficie di ogni campo: m² 2.000 circa. Superficie complessiva dei 3 campi: m² 6.000 circa.

b) Fabbisogno finanziario

Spese per manodopera	£	17.000.000=
Spese per materiali (di laboratorio e di campo)	"	3.000.000=
Spese per attrezzature tecniche e di laboratorio	"	5.000.000=
Compenso forfettario all'I.S.T.	"	3.000.000=

3° ANNO

a) Informazioni metodologiche

Valutazione delle linee isogeniche diaploidi e piano di incroci e selezione.

La valutazione delle linee diaploidi sarà realizzata in campo adottando uno schema sperimentale a blocco randomizzato e 3 ripetizioni. Superficie di ogni parcella, m² 30. Superficie di ogni campo, m² 3.000 circa. Superficie complessiva dei 3 campi, m² 9.000 circa.

b) Fabbisogno finanziario

Spese per manodopera	£	28.000.000=
Spese per materiali (di laboratorio e di campo)	"	4.000.000=
Spese per attrezzature tecniche e di laboratorio	"	7.000.000=
Compenso forfettario all'I.S.T.	"	4.500.000=

4° ANNO

a) Informazioni metodologiche

Ottenimento di linee isogeniche da piante F₁ mediante coltura in vitro; messa a punto della tecnica colturale più rispondente alle linee che presentano il carattere "maturazione contemporanea".

Allevamento in campo e valutazioni delle F₁ ottenute secondo uno schema sperimentale a blocco randomizzato su 3 ripetizioni. Superficie parcellare, m² 30. Superficie di ogni campo, m² 3.000 circa. Superficie dei 3 campi, m² 9.000 circa.

Prova di campo per lo studio della tecnica colturale meglio rispondente alle linee che presentano il carattere "maturazione contemporanea". Con schema fattoriale e 3 ripetizioni saranno saggiate (per ciascuno dei 3 gruppi varietali) 3 li-

nee, 3 densità d'investimento, 3 dosi di azoto.

Superficie parcellare, m² 30; superficie di ogni campo, m² 3.240 circa; superficie complessiva dei 3 campi, m² 9.720 circa.

Rilievi: biometrici (altezza piante, numero foglie, diametri fogliari, superficie fogliare totale); durata ciclo vegetativo in campo (trapianto-fioritura); andamento maturazione fogliare; andamento processo di cura; produzione foglie a verde e dopo cura; caratteristiche merceologiche delle foglie (gradi impiego A, B, C e F.G.); composizione chimica (alcaloidi, zuccheri riduttori, azoto totale).

b) Fabbisogno finanziario

Spesa per manodopera	£	41.000.000=
Spese per materiali (di laboratorio e di campo)	"	5.000.000=
Spese per attrezzature tecniche e di laboratorio	"	6.000.000=
Compenso forfettario all'I.S.T.	"	6.000.000=

5° ANNO

a) Informazioni metodologiche

Valutazione delle linee isogeniche ottenute e messa a punto definitiva della tecnica colturale.

Per la valutazione genetica delle linee si ripeteranno le prove come al 3° anno.

Per la definitiva messa a punto della tecnica colturale, si ripeteranno le prove come al 4° anno.

b) Fabbisogno finanziario

Spesa per manodopera	£	46.000.000=
Spese per materiali (di laboratorio e di campo)	"	5.000.000=
Spese per attrezzature tecniche e di laboratorio	"	5.000.000=
Compenso forfettario all'I.S.T.	"	7.000.000=

RIEPILOGO PABBISOGNO FINANZIARIO

1° anno	£	20.000.000=
2° anno	"	28.000.000=
3° anno	"	43.500.000=
4° anno	"	58.000.000=
5° anno	"	63.000.000=
		<hr/>
Totale	£	212.500.000=
		<hr/>

Lecce, 16 aprile 1984

ISTITUTO SPERIMENTALE PER IL TABACCO - SEZIONE DI LECCE

PROPOSTA DI RICERCA N° 3

TITOLO DELLA RICERCA

"Interventi genetici ed agronomici per l'introduzione del Virginia Bright americano in Puglia".

MOTIVAZIONI DELLA RICERCA

Ampliamento delle ricerche genetiche ed agronomiche in atto. Allestimento di campi varietali esterni, prove agronomiche per la messa a punto della tecnica colturale più rispondente all'ambiente pedoclimatico pugliese e costituzione di linee che presentino una tolleranza ambientale ed una adattabilità alle differenti zone pedoclimatiche.

Scopo della ricerca è quello di favorire, nelle zone irrigue, la riconversione parziale di alcune varietà di tabacchi orientali con il Virginia Bright aromatico di cui l'Italia è forte importatrice per la fabbricazione di sigarette di tipo "blend americano".

DURATA

Anni cinque.

1° ANNO

a) Informazioni metodologiche

Ottenimento, mediante la coltura in vitro di antere, di linee isogeniche dalle F₁ costituite. Valutazione agronomica e merceologica delle migliori cultivar di tipo americano già esistenti e messe a punto della tecnica colturale più idonea.

L'allevamento e la valutazione delle F₁ (circa 15) sarà attua

to secondo uno schema sperimentale a blocco randomizzato con 4 ripetizioni; superficie parcellare, m² 40; superficie del campo, m² 2.400 circa.

Nella valutazione delle F₁ e nella selezione delle linee isogeniche ottenute con biotecnologie, saranno considerati i caratteri: numero foglie per pianta, superficie fogliare, altezza pianta, ciclo vegetativo, produzione a verde e dopo cura, caratteristiche merceologiche e chimiche direttamente correlati con la produzione quanti-qualitativa della pianta. Inoltre, nelle nuove costituzioni si terrà conto della tolleranza ambientale, con particolare riguardo ai fattori termici ed idrici.

Messa a punto della tecnica colturale più idonea per il tabacco Virginia Bright aromatico. Con disegno sperimentale a parcelle suddivise e 3 ripetizioni, saranno saggiate 3 cultivar, 3 dosi di azoto e 3 interventi irrigui (m³ 350/ha di acqua) a 40-70-100 mm di ETE calcolata da evaporimetro di classe A. Superficie di ogni parcella m² 60; superficie del campo, m² 4.860 circa. Rilievi: biometrici (altezza pianta, numero foglie, diametri fogliari, superficie fogliare) produttivi (produzione unitaria a verde e dopo cura), merceologici (% foglie gradi A, B, C e F.G.), chimici (zuccheri riduttori, alcaloidi, azoto totale).

b) Fabbisogno finanziario

Spese per manodopera	£	30.000.000=
Spese per materiali di laboratorio e di campo	"	6.000.000=
Attrezzature tecniche (bulk-curing)	"	55.000.000=
Compenso forfettario all'I.S.T.	"	6.000.000=

2° ANNO

a) Informazioni metodologiche

Valutazione di linee isogeniche da coltura in vitro; piano di

incroci tra le linee selezionate; prove agronomiche.

La valutazione in campo delle linee isogeniche e le prove agronomiche saranno realizzate con gli stessi schemi sperimentali del 1° anno.

b) Fabbisogno finanziario

Spese per manodopera	£	41.000.000=
Spese per materiali di laboratorio e di campo	"	5.000.000=
Spese per attrezzature tecniche e di laboratorio	"	6.000.000=
Compenso forfettario all'I.S.T.	"	7.500.000=

3° ANNO

a) Informazioni metodologiche

Valutazione di ibridi F₁ costituiti; ottenimento di linee isogeniche mediante la tecnica delle colture in vitro di antere; prove agronomiche.

La valutazione in campo degli ibridi F₁ e le prove agronomiche saranno realizzate con gli stessi schemi sperimentali del 1° anno.

b) Fabbisogno finanziario

Spese per manodopera	£	47.000.000=
Spese per materiali di laboratorio e di campo	"	7.000.000=
Spese per attrezzature tecniche e di laboratorio	"	6.000.000=
Compenso forfettario all'I.S.T.	"	8.000.000=

4° ANNO

a) Informazioni metodologiche

Valutazione e selezioni delle linee isogeniche da colture in vitro ottenute nel 3° anno. Prima valutazione agronomica e

merceologica delle linee ottenute nel 2° anno e dei migliori ibridi F_1 costituiti. Saggi di tolleranza in laboratorio ad alcuni fattori ambientali (stress termici ed idrici). Allestimento di n° 3 campi esterni utilizzando le migliori linee e cultivar saggiate e gli indirizzi di tecnica colturale acquisiti.

Le linee isogeniche saranno valutate con un disegno sperimentale a blocco randomizzato con 3 ripetizioni. Superficie parcellare m^2 40; superficie del campo m^2 5.000 circa. I campi confronto varietali esterni comprenderanno 8-10 linee costituite e testimone; sarà adottato uno schema a blocco randomizzato con 2 ripetizioni; superficie parcellare, m^2 500; superficie di ogni campo m^2 10.000.

b) Fabbisogno finanziario

Spese per manodopera	£	56.000.000=
Spese per materiali di laboratorio e di campo	"	9.000.000=
Spese per attrezzature tecniche e di laboratorio	"	7.000.000=
Compenso per maggiori oneri a coltivatori	"	8.000.000=
Acquisto campioni di tabacco curato	"	6.000.000=
Compenso forfettario all'I.S.T.	"	7.500.000=

5° ANNO

a) Informazioni metodologiche

Valutazione agronomica e merceologica delle più rispondenti linee isogeniche da colture in vitro e dei migliori ibridi F_1 costituiti. Saggi di tolleranza in laboratorio ad alcuni fattori ambientali (stress termici ed idrici). Allestimento di n° 3 campi esterni come al 4° anno.

b) Fabbisogno finanziario

Spese per manodopera	£	30.000.000=
Spese per materiali di laboratorio e di campo	"	6.000.000=
Spese per attrezzature tecniche e di laboratorio	"	8.000.000=
Compenso per maggiori oneri a coltivatori	"	9.000.000=
Acquisto di campioni di tabacco curato	"	7.000.000=
Compenso forfettario all'I.S.T.	"	8.000.000=

RIEPILOGO FABBISOGNO FINANZIARIO

1° anno	£	97.000.000=
2° anno	"	59.500.000=
3° anno	"	68.000.000=
4° anno	"	93.500.000=
5° anno	"	68.000.000=
Totale		£ 386.000.000=

Lecce, 16 aprile 1984

ISTITUTO SPERIMENTALE PER IL TABACCO - SEZIONE DI LECCE

PROPOSTA DI RICERCA N° 4

TITOLO DELLA RICERCA

"Prove di adattabilità e di cura di tabacco Burley americano".

MOTIVAZIONE DELLA RICERCA

La coltivazione del Burley americano potrebbe trovare facile inserimento nella struttura agricola salentina caratterizzata da estrema frammentazione della maglia poderale e da una certa disponibilità di manodopera agricola; tale varietà potrebbe inoltre sostituire, nelle zone irrigue, la notevole pressione del tabacco orientale Erzegovina la cui produzione si rivela in parecchie annate eccedentaria e di qualità non soddisfacente. Le prove di cui sopra tendono ad accertare, in via preliminare, se sussiste la possibilità di introdurre nel Salento la coltivazione del Burley cimato ad alto titolo di nicotina.

DURATA

Anni tre.

1° ANNO

a) Informazioni metodologiche

Valutazione bio-agronomica di linee e cultivar Burley di tipo americano e allestimento di un campo catalogo.

Saranno confrontate 10-11 linee e cultivar di Burley di tipo americano secondo uno schema sperimentale a blocco randomizzato con 3 ripetizioni; parcelle di m² 100; superficie del campo m² 3.300 circa. Saranno rilevati quei parametri legati alla produzione quanti-qualitativa e agli aspetti morfo-fisiologici della pianta. Il prodotto di ogni linea sarà valutato

= 2 =

sotto l'aspetto merceologico e chimico, con particolare riguardo al contenuto di nicotina.

b) Fabbisogno finanziario

Spese per manodopera	£	15.000.000=
Spese per materiali di campo (locali di cura)	"	8.000.000=
Spese per attrezzature tecniche e di laboratorio	"	5.000.000=
Compenso forfettario all'I.S.T.	"	5.000.000=

2° ANNO

a) Informazioni metodologiche

Valutazione bio-agronomica del materiale disponibile come al 1° anno.

Allestimento di n° 4 campi confronto varietali nelle zone pedoclimatiche del Salento meglio adatte alla coltivazione del Burley americano. Ciascun campo comprenderà le migliori 4-5 cultivar saggiate nel 1° anno. Sarà adottato uno schema sperimentale a blocco randomizzato con 3 ripetizioni. Parcelle della superficie di m² 200; superficie del campo m² 3.000. Rilievi: agronomici (durata ciclo vegetativo, produzione a verde e dopo cura), merceologici e chimici.

b) Fabbisogno finanziario

Spese per manodopera	£	23.000.000=
Spese per materiali di campo (locali cura per campi esterni)	"	16.000.000=
Spese per attrezzature tecniche e di laboratorio	"	5.000.000=
Compenso per maggiori oneri a coltivatori	"	8.000.000=
Acquisto campioni di tabacco	"	6.000.000=
Compenso forfettario all'I.S.T.	"	6.500.000=

3° ANNO

a) Informazioni metodologiche

Ripetizione delle prove effettuate al 2° anno per la valutazione definitiva delle migliori linee saggiate al 1° e 2° anno.

b) Fabbisogno finanziario

Spese per manodopera	£	26.000.000=
Spese per materiali	"	5.500.000=
Compenso per maggiori oneri a coltivatori e minori rese per esigenze sperimentali	"	9.000.000=
Acquisto campioni di tabacco	"	7.000.000=
Compenso forfettario all'I.S.T.	"	7.500.000=

RIEPILOGO FABBISOGNO FINANZIARIO

1° anno	£	33.000.000=
2° anno	"	64.500.000=
3° anno	"	55.000.000=
Totale		£ 152.500.000=

Lecce, 16 aprile 1984

ISTITUTO SPERIMENTALE PER IL TABACCO - SEZIONE DI LECCE

PROPOSTA DI RICERCA N° 5

TITOLO DELLA RICERCA

"Prove di cura in massa dei tabacchi orientali con un prototipo di essiccatoio a circolazione forzata di aria riscaldata da pannelli solari".

MOTIVAZIONE DELLA RICERCA

La cura in massa dei tabacchi orientali consentirebbe un notevole risparmio di manodopera nelle operazioni d'infilzamento e cura delle foglie rispetto al sistema tradizionale (filze singole); permetterebbe inoltre un miglioramento della produzione qualitativa dovuto ad una maggiore uniformità e controllo del processo di cura.

DURATA

Anni due.

1° ANNO

a) Informazioni metodologiche

Il prototipo di essiccatoio per tabacchi orientali consta sostanzialmente di una o più corsie di stendaggio distanti cm 100-110 dal piano di campagna o appoggiate su adeguate strutture metalliche chiuse lateralmente. In ciascuna corsia trovano alloggio, in posizione orizzontale, i telai (tipo bulk-curing) contenenti foglie di tabacco disposte alla rinfusa; ciascun telaio può contenere da 35 a 45 kg di foglie verdi. Il vano sottostante l'intero complesso di telai è collegato ad una serie di pannelli solari ad aria. L'aria, riscaldata dai pannelli solari alla temperatura di 50-55 °C, viene spin-

ta con un elettroventilatore nella zona sottostante lo stendaggio e da questa fuoriesce all'esterno dopo aver attraversato le foglie di tabacco. La cura delle foglie dovrebbe avvenire per effetto dell'azione concomitante dell'aria calda filtrante attraverso le foglie e l'azione prosciugante della radiazione solare sulle costole fogliari.

Il metodo di cura in massa sarà confrontato con il metodo di cura tradizionale al sole, valutando le principali caratteristiche merceologiche di 2-3 cultivar di tabacco orientale.

b) Fabbisogno finanziario

Spese per attrezzature tecniche (prototipo di essiccatoio e apparecchiature di controllo)	£	15.000.000=
Spese per manodopera	"	4.000.000=
Spese per materiali	"	1.000.000=

2° ANNO

a) Informazioni metodologiche

Ripetizione delle prove di cura in massa e al sole come al 1° anno.

b) Fabbisogno finanziario

Spese per manodopera	£	4.500.000=
Spese per materiali	"	1.500.000=

RIEPILOGO FABBISOGNO FINANZIARIO

1° anno	£	20.000.000=
2° anno	"	6.000.000=
		<hr/>
Totale	£	26.000.000=
		<hr/> <hr/>

Lecce, 16 aprile 1984

ISTITUTO SPERIMENTALE PER IL TABACCO - SEZIONE DI LECCE

Proposte di ricerca all'Assessorato Agricoltura della Regione Puglia

Prospetto riassuntivo del fabbisogno finanziario (in migliaia di lire)

Proposta di ricerca n°	A N N I					TOTALE
	1°	2°	3°	4°	5°	
1	45.000	89.500	104.500	=	=	239.000
2	20.000	28.000	43.500	58.000	63.000	212.500
3	97.000	59.500	68.000	93.500	68.000	386.000
4	33.000	64.500	55.000	=	=	152.500
5	20.000	6.000	=	=	=	26.000
Totali	215.000	247.500	271.000	151.500	131.000	1.016.000

Lecce, 16 aprile 1984

CONSIGLIO REGIONALE PUGLIA
 Trattenuto in Consi-
 liare perennando il 28.7.86

56

E' estratto del verbale della seduta del 26.11.86 ed è conforme
al testo deliberato dal Consiglio regionale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

F.to (prof. Nicola Di Cagno)

I CONSIGLIERI SEGRETARI

F.to (avv. Giorgio Bortone-dott. Vito Mariella)

IL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO

F.to (dott. Renato Guaccero)